

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
Lgo Valtourna, 16
Via Casilina, 569
Via Appia Nuova, 1307
Via Tiburtina, 507
Nuova sede
Via Tuscolana 160

Roma

L'Unità - Giovedì 13 aprile 1995
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 16

Marbella Ibiza
Cordoba Toledo
Offerte da non perdere ti
aspettano nella nuova sede di
Via Tuscolana 160
MOTAUTO SEAT

VERSO IL VOTO. Ma il candidato del centrosinistra sarebbe in vantaggio. Polemiche per le affissioni selvagge



Addetti comunali staccano i manifesti

Sincro/Massimiliano Rossi

È guerra di sondaggi e manifesti Badaloni: «Michellini dà le cifre del Cirm e le falsa»

È guerra di sondaggi e manifesti. Ieri sera Alberto Michellini ha dettato all'Ansa il risultato di un sondaggio Cirm: «Sono in vantaggio su Badaloni», ha commentato. E Piero Badaloni lo accusa: «Rendere pubblici i sondaggi è vietato, inoltre lui li falsifica». Il vantaggio di 2,5 punti riguarderebbe il Polo al proporzionale, Michellini invece sarebbe molto dietro a Badaloni nel maggioritario. Intanto il prefetto promette il pugno duro con gli imbrattamuri.

CARLO FIORINI

Alberto Michellini si lascia andare e detta all'Ansa i risultati di un sondaggio del Cirm che lo danno di 2,5 punti percentuali sopra il candidato del centro sinistra: «Ho avuto il tempo di leggere l'ultimo sondaggio - ha detto snocciolando le percentuali - Sono vincente su Badaloni». Così ieri sera è risplosa la polemica tra i due sfidanti: «Ammetto e non nego che le cifre del sondaggio siano quelle, è la seconda volta che Alberto Michellini viola la par condicio: è andato in tv senza avversario e ora rende pubblici i sondaggi, oltre a falsificarli». Il recente sondaggio del Cirm infatti è vero che dà un vantaggio del 2,5% alle forze del Polo, ma solo per la parte proporzionale. Mentre per il maggioritario, e con la nuova legge è quello che garantisce la vittoria, è in netto

vantaggio Piero Badaloni. Insomma è guerra dei sondaggi nonostante vi sia il divieto di diffonderli. Ma tra i partiti infuria anche la battaglia dei manifesti, e ieri il prefetto Sergio Vitello ha promesso il pugno duro.

Vitello oggi diramerà una circolare per ricordare agli organi di polizia che per chi viene sorpreso ad attaccare manifesti fuori dagli spazi si può procedere all'identificazione in commissariato e al sequestro di pennelli, secchi e colla. E di fronte al dilagare di chi ha più carta a disposizione (secondo i dati del Comune le forze del Polo), i più educati e rispettosi delle regole, o molto semplicemente quelli che non hanno mezzi, se la prendono con il prefetto o strillano il sindaco reclamando *par condicio* anche per colla e manifesti. In

Campidoglio si difendono snocciolando le cifre della battaglia quotidiana contro chi imbratta la città: 8 mila e 255 manifesti staccati e 590 verbali di multa fatti ad altrettanti attaccatori abusivi. Ma nonostante ciò basta un colpo d'occhio per capire che gli imbrattatori hanno partita vinta. E basta farsi un giro per verificare che i più attivi sono proprio quelli indicati dalle statistiche del Comune che infatti in questa prima metà di campagna elettorale ha staccato 2985 manifesti del Ccd, 2500 di An, 772 di Alleanza democratica, 490 di Rifondazione comunista, 414 di Forza Italia, 406 del Ppi, 313 dei Verdi, 66 del Pds e altri 164 di formazioni minori.

Così ieri sera per chiedere giustizia il capogruppo capitolino dei Verdi Athos De Luca si è recato dal prefetto, per chiedere un impegno maggiore e ha strappato la promessa di una circolare. E il capogruppo dei Verdi promette che se non cambierà qualcosa dalla prossima settimana i Verdi per protesta adotteranno un'altra strategia: staccaranno le lamiere a loro disposizione, lasciando un buco. «Almeno - dice - non potrà usare nessuno».

Ieri Primo Mastrantonio, candidato pannelliano alla Regione, ha annunciato un esposto contro il sindaco che non farebbe abbastanza

contro la guerra dei manifesti. E una diffida a Francesco Rutelli è stata fatta anche da un altro Verde, Rocco Lo Presti. Rutelli ha affidato la risposta a Claudio Minelli: «Il nostro slogan è: non votare chi imbratta - ha detto l'assessore - per il resto ricordiamo che la responsabilità della violazione ricada sia sul committente sia sull'attaccchino». E il dottor Piccioni, che nello staff dell'assessore coordina l'operazione «muri puliti» spiega che ogni giorno sono in azione sei squadre, tre la mattina e tre il pomeriggio, composte da un vigile e due operatori dell'Anm. «Ma l'operazione di staccaggio dei manifesti è dieci volte più lunga di quella di attacco e quindi non è possibile ottenere un risultato completo - dice - Bisognerebbe avere un vigile a fare la guardia a ciascuna delle oltre 900 placche sparse nella città. Le multe, ricordano in Campidoglio sono salatissime: si va dalle 200 mila ai 2 milioni a manifesto».

I Verdi e La Rete propongono di sperimentare un nuovo metodo dalle prossime elezioni. Il Comune dovrebbe anche organizzare le affissioni sui tabelloni, dovrebbe prendere in consegna dai partiti che hanno a disposizione gli spazi i manifesti. E poi ad attaccarli dovrebbero pensarci loro.

Bozzetto, cento giorni da sindaco Arrivano finanziamenti per Fiumicino

Cento giorni per la nuova giunta progressista del comune di Fiumicino. E per l'ex Niv circoscrizione di Roma - che ha recentemente festeggiato i primi tre anni di indipendenza amministrativa della capitale - arriva il primo piano di investimenti del nuovo municipio, già approvato dal Consiglio comunale. Centocinquantotto miliardi, nelle previsioni dell'assessore al bilancio Walter Farfi, destinati di cui a tre anni al risanamento del territorio comunale. Oltre la metà di quella cifra, infatti, circa 67 miliardi, serviranno a realizzare interventi di viabilità e illuminazione, opere igieniche, acquedotti e verde pubblico nei quartieri dell'entroterra, in buona parte abusivi e senza servizi. Ma anche l'edilizia scolastica e quella amministrativa rappresenteranno una grossa fetta nella torta degli investimenti: si tratta di circa 37 miliardi destinati alla costruzione del nuovo municipio e degli uffici distaccati, di alcune scuole superiori e di strutture per le attività culturali.

«Sono dieci anni che sul territorio di Fiumicino mancava ogni sorta di intervento pubblico: non solo opere di rilevanza urbanistica, ma anche la manutenzione ordinaria», è il commento del sindaco Giancarlo Bozzetto, che ha anche annunciato per i prossimi giorni la firma di un protocollo di intesa con la Regione Lazio e la Comunità europea per la creazione nella cittadina portuale di un «incubatore» del Business Innovation Center: un polo di formazione professionale e assistenza alle nuove imprese che avrà sede negli impianti dell'ex Chris Craft fino a pochi anni fa il più grande cantiere navale della costa laziale.

Ma da dove verranno i fondi che finanzieranno il piano d'investimenti? Prima di tutto dalle sanatorie edilizie, che secondo le previsioni ufficiali porteranno nelle casse del comune tra i 20 e i 25 miliardi di lire (corrispondenti a circa 20 mila costruzioni abusive da condonare). La somma più consistente, però, la sborserà il Campidoglio: 85 miliardi in conto «conguaglio patrimoniale», vale a dire una tranche di quello parte del patrimonio del comune di Roma che spetta a Fiumicino dopo la separazione amministrativa.

Intanto, prosegue la campagna della giunta di centro sinistra per la lotta all'evasione tributaria locale (nettezza urbana, Ici, Tosap, affissioni pubbliche).

[Massimiliano Di Giorgio]

Al centralino del Comune risponde Morricone

Sarà il leit-motiv di C'era un volta il West ad intrattenere i cittadini nell'attesa che i centralinisti del Comune di Roma rispondano. Francesco Rutelli ha spiegato di aver scelto personalmente la melodia per la sua «bellezza straordinaria». Il nuovo sistema - ha spiegato ancora il sindaco - ideato e realizzato dalla Telecom, garantisce risposte certe e immediate alle telefonate. Fino ad oggi, ha aggiunto, il Comune era dotato di 58 centralini non interconnessi tra loro che consentivano di rispondere solo al 40% delle ventimila chiamate che giungono in media ogni giorno. Il nuovo sistema, del costo di venti miliardi, si basa invece su un'unica rete, strutturata su alcuni poli centrali e collegata con cavi ottici. Così il cittadino che chiamerà uno dei centralini sarà «smistato» elettronicamente sino al «tavolo giusto», e il Comune risparmierà circa 7,5 miliardi l'anno poiché le telefonate da ufficio ad ufficio non useranno più la rete esterna a pagamento, ma quella interna del Campidoglio.

Teatro di Roma Inseediato nuovo Cda

Il nuovo consiglio d'amministrazione del Teatro di Roma si è insediato lunedì scorso e resterà in carica per i prossimi tre anni. L'assemblea, composta da Giuseppe Giuliano, Vito Laterza, Angelo Libertini, Walter Pedullà, Ferdinando Pinto, Giorgio Tomac, Marcello Visca, ha riconfermato Francesco Pinto come presidente.

Fiano Romano Tombe profanate

Uno stravagante scambio di cadaveri è avvenuto a Fiano Romano, dopodiché tre persone sono state denunciate a piede libero dai carabinieri per violazione di sepolcro, distruzione e sottrazione di cadavere. I tre, d'accordo fra loro, hanno riesumato e abbandonato in aperta campagna il cadavere, che giaceva lì da sessant'anni, di Loretta Magni. Il suo posto doveva venir occupato dalla nuora, Assunta Pezzola, morta il 5 marzo del '95.

Biciclette gratuite per i bambini

Per tutti il '95 i bambini potranno noleggiare gratis una bicicletta. L'iniziativa è di Bike Rome, il più grande biciclologico di Roma, che intende così festeggiare i suoi dieci anni di attività. In un comunicato, l'associazione sottolinea che in dieci anni sono stati fatti 500 mila noleggi, per una percorrenza stimata per oltre dieci milioni di chilometri. Grazie ad un accordo con il parcheggio sotterraneo di Villa Borghese sarà possibile, inoltre, a tariffa convenzionata posteggiare l'automobile e noleggiare uno scooter. La formula si intitolerà «Due ruote di scorta».

Trovata di un candidato con lo stesso cognome del magistrato «Alla Regione vota Di Pietro» Ma è un Forrest Gump di An

RACHELE GONNELLI

Il cartoncino con il simbolo sbarrato, come quelli che un tempo indicavano i numeri dei candidati in lista per controllare il gioco delle preferenze, dice soltanto: «Alla Regione Di Pietro». Quel Di Pietro? A prima vista, il dubbio viene, altro che, anche perché c'è solo il cognome... E il simbolo della Finanza, che però con tutte queste voci del magistrato più famoso d'Italia che si butta in politica e sarebbe pure di destra... Insomma uno dice Di Pietro e viene da pensare a lui. A chi se no?

Invece si viene a sapere che si tratta di un tal Alessandro Di Pietro, un signore cinquantenne un po' stempiato con la faccia tonda si va in giro a diffondere, oltre ai suddetti cartoncini, anche dei più innocenti semini di tritoglio per farsi

pubblicità.

I semi una volta piantati, con terra e concime adatti, servirebbero a far fiorire un nuovo e reciproco rapporto tra elettore ed eletti», spiega la letterina d'accompagnamento che molti si sono ritrovati nella cassetta della posta. Se ciò non basta a dimostrare l'associazione tra il Trifolium aureum e le elezioni del 23 aprile nel Lazio, si sappia che il signor Di Pietro Alessandro si fregia del titolo di «ambientalista di destra». Una scoperta araldica di un giornalista della Stampa di Torino, pare, il quale senz'altro inavvertitamente ha scritto del signore in questione come di colui che «ha coniato la parola ecologia nel vocabolario della destra politica italiana».

Il signor Alessandro va molto fiero di quella frase e la usa infatti in tutti i manifestini pubblicitari con

tanto di copyright del giornale della Fiat, con buona pace dell'Avvocato. Una trovata sul genere di quei film che nessuno va a vedere e che tentano di attirare il pubblico con recensioni sminuzzate di giornali illustri: «Strabilante», «Il miglior horror dell'anno» o roba simile. Che viene sempre da chiedersi: chissà cosa c'era scritto dopo.

Quanto al fatto del nome il signor Alessandro si difende dalle accuse di turpinare gli elettori meno accorti, sostenendo che se avesse davvero voluto essere mandrino fino in fondo avrebbe potuto aggiungere al suo cognome un A, visto ha anche la stessa cifra del più noto Antonio. Insomma, come dire: al peggio non c'è mai fine... Comunque, che la «svista» del nome ha generato qualche confusione di troppo il candidato signor Alessandro deve essersene accorto, per quanto in ritardo, come di-



Alessandro Di Pietro, candidato di An in un fotomontaggio con Gianfranco Fini

ce lui, visto che al suo comitato elettorale ammettono che lo scambio con il magistrato è molto frequente, ci telefonano in molti. Vabbè, in fondo, è solo un problema di cognomi.

Per quanto, il nostro, ci deve avere preso gusto. Ricostruendo il proprio pedigree politico, scrive in terza persona con i verbi al presente e l'imperfetto storico. Del tipo: «fin dal 1978 fondando i Gruppi di Ricerca Ecologica e presiedendoli per oltre tre lustri concretizzava in una delle più autorevoli organizza-

zioni ambientaliste italiane, il ricco patrimonio ideale del Movimento sociale» con quel che segue.

Non basta. Di Pietro Secondo, il Forrest Gump di Alleanza nazionale, disponendo di una sola foto con Giorgio Almirante, si è fatto ritrarre accanto al nuovo leader Gianfranco Fini: giacche e cravatte simili, seduti ad un tavolo di presidenza, stesso piglio manageriale. Peccato, signor Alessandro l'Ecologista, che sia un'altra patacca. La foto con Fini infatti è palesemente un fotomontaggio.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321